

SPORTELLI LAPS IN TICINO

aiuti
sociali
tutti
da
scoprire



di DANTE BALBO

Chi ha diritto alle prestazioni sociali?
A chi rivolgersi per avere informazioni?
un VIDEO della rubrica CIP
(Consulenza in pillole)
ci spiega come fare

Il nostro Servizio sociale spesso si confronta con situazioni complesse, in cui non è solo qualcosa che non funziona, ma secondo il proverbio per cui piove sempre sul bagnato, spesso usato per dire dei denari che finiscono nelle tasche di coloro che già ne hanno, in versione rovesciata, i guai non vengono mai da soli. Questa volta ci occupiamo di una signora, impiegata ad ore in un'azienda, che ultimamente le ha ridotto il tempo di lavoro, conseguentemente anche il salario. Questo in un momento in cui la figlia, studente universitaria, ha deciso di studiare in Svizzera Interna, con spese di alloggio, tasse universitarie, costi di viaggio, vitto, ecc.

La ragazza è ormai grande, ma siccome continua a studiare, vi è l'obbligo da parte del ex marito della signora di contribuire al suo mantenimento, anche se, ovviamente, questo non risolve il problema. In questi casi è importante innanzitutto verificare bene il rapporto fra entrate e uscite, per comprendere in linea teorica se si ha diritto alle prestazioni sociali, a quali e a chi ci si deve rivolgere per ottenerle. Infatti, se la sua riduzione di salario è significativa e perdura da qualche tempo, si ha diritto quasi certamente al sussidio per la copertura del premio di Cassa Malati.

Un aiuto è possibile se la signora non ha diritto alle indennità di disoccupazione, per esempio, perché la riduzione del tempo di lavoro non è sufficiente, oppure perché non ha ancora maturato il diritto alle indennità, che scatta dopo un anno di lavoro negli ultimi due anni. Inoltre la figlia, che non ha redditi propri se non il contributo paterno fissato dalla convenzione alimentare, probabilmente può accedere alla borsa di studio, o, eventualmente, ad un prestito di studio, che potrà rimborsare con calma, quando inizierà a lavorare. Per questo, tuttavia, la questione è complessa e informazioni si possono rintracciare in un opuscolo, disponibile anche sul web (www.4.ti.ch).

Il posto giusto per questa signora è lo sportello *Laps*, cioè il luogo ove tutti questi dati vengono raccolti per verificare di quali prestazioni sociali possa usufruire. Nel nostro servizio sociale facciamo una prima verifica, ma poi dobbiamo necessariamente indirizzarla presso il proprio municipio, che, dopo averle indicato la documentazione che dovrà fornire, può stabilire un appuntamento con i funzionari dello *Sportello Laps*. Questo organismo è di fatto il punto di contatto e di raccolta, che analizza e verifica le possibilità di accesso alle prestazioni sociali, quelle previste dalla *Legge di*

Armonizzazione Delle Prestazioni Sociali, da cui lo sportello prende il nome. Sono molte le prestazioni che in cascata sono previste, dal sussidio per i premi di Cassa Malati, alle prestazioni legate alla formazione, dagli assegni di prima infanzia o integrativi, fino alle prestazioni assistenziali vere e proprie, per chi non raggiunge il minimo vitale e non è al beneficio di una rendita di Invalidità e di una prestazione complementare.

Un tempo tutto questo bisognava coordinarlo attraverso i servizi sociali e non sempre le informazioni passavano con facilità, mentre ora basta uno sportello per mettere in moto tutte queste operazioni coordinate e, per la nostra signora, le cose saranno più semplici, anche se non d'istantanea soluzione. ■

► Dante Balbo e Silvana Held Balbo, CIP (Consulenza in pillole), CATIVIDEO, stagione 2013 - 2014